

## ...QUALCOSA SI MUOVE

di **Cristiana Vianello**, giornalista



**L'omeopatia è sempre di più una leva vincente per fidelizzare il cliente. Analizziamo le ultime novità di un settore in costante crescita**

**E**ntro il 2015, i medicinali omeopatici verranno registrati con procedura semplificata presso l'AlFA come previsto dall' art. 20 del D.lgs. 219/06: un passo in avanti per le aziende del settore, visto e considerato che una legge del 1995 riconosceva gli omeopatici come "medicinali" a tutti gli effetti, ma prevedeva che questi fossero semplicemente notificati, e non registrati. Nel nostro Paese, la fase di registrazione era stata negli anni rimandata più volte. Ora ci siamo invece. Questa notizia, sicuramente positiva per le aziende del comparto, non comporterà nessun cambiamento per i farmacisti. Un'altra novità riguarda il fatto che omeopatia e altre Medicine complementari, dal 7 febbraio 2013 sono state riconosciute su tutto il territorio nazionale, per ciò che concerne l'ambito della formazione. In sostanza, gli ordini dei medici dovranno istituire registri per l'i-

scrizione dei medici che le praticano e che hanno titolo per qualificarsi esperti. In pratica, dal 2015, con la fine del regime transitorio attualmente in corso, i medici abilitati all'esercizio professionale di tali discipline dovranno dimostrare di avere un curriculum formativo maturato a livello universitario tramite un master di formazione specifica, oppure di aver completato un iter triennale di formazione presso una scuola privata accreditata per un monte ore di 500 ore di formazione. Anche questa una bella notizia, specialmente per i pazienti, nel senso che tale accordo favorirà la tutela di coloro che vogliono essere presi in carico da medici realmente esperti in omeopatia e nelle altre MNC. Ma anche in questo caso, nulla cambia per la vita al banco: i farmacisti potranno continuare a consigliare farmaci omeopatici come hanno fatto, in maniera sempre crescente, fino a oggi.



## PER AVERE INFORMAZIONI SUGLI OMEOPATICI, I PAZIENTI SCELGONO IL FARMACISTA

Dopotutto, se qualcosa si è mosso a livello istituzionale, è probabilmente dovuto al fatto che negli ultimi 10 anni il mercato dell'omeopatia è cresciuto molto. I dati dell'ultima indagine Doxapharma, commissionata da Omeoimprese (l'associazione che raggruppa le principali aziende del settore) parlano chiaro: almeno 1 italiano su 6 ha usato medicinali omeopatici nell'ultimo anno, corrispondenti a 7 milioni di italiani adulti. Peraltro, è bene sottolineare che il 46% degli utilizzatori di medicinali omeopatici ha dichiarato di essersi fidato del parere di amici, che una volta provato il medicinale omeopatico, lo hanno consigliato. Lo stesso sondaggio rivela inoltre che 1 italiano su 2 vorrebbe saperne di più: il 26% degli intervistati vorrebbe maggiori informazioni da parte del medico di famiglia (61%) e in seconda battuta proprio dal farmacista (26%).

Il farmacista, in effetti, è la figura di riferimento iniziale per il paziente in cerca di informazioni sulla propria salute e su quella dei propri famigliari, come conferma peraltro anche la Doxapharma. E' al farmacista che si rivolge il 34,5% degli utilizzatori di farmaci omeopatici per chiedere informazioni in merito. Dopotutto, in Italia, in base al D.Lgs. 219/2006 non è ancora consentito inserire le indicazioni terapeutiche all'interno del foglietto illustrativo, e anche per questo, il farmacista ha un ruolo importantissimo nel consiglio al banco, in quanto deve essere in grado di fornire le corrette informazioni al paziente in cerca di aiuto.

## LA VOCE DEI FARMACISTI

Sull'importanza del ruolo dell'omeopatia in farmacia, si è espresso anche il dott. Francesco Rastrelli, Presidente dell'Ordine dei farmacisti di Brescia che sottolinea: "L'omeopatia non è più una medicina alternativa, perché non è neanche un'alternativa alla medicina. L'approccio omeopatico fa parte del bagaglio di un professionista sanitario, che di fronte a un paziente, di fronte ad una diagnosi circostanziata, sceglie la modalità terapeutica più adatta per quel paziente, in quel momento".

Dello sviluppo dell'omeopatia in farmacia, ne abbia-

mo parlato anche con il Dottor Antonio Schiavo, titolare a Brescia di una delle farmacie di riferimento per l'omeopatia, e con la dottoressa Adele Casella esperta in medicina naturale e omeopatia, figura di riferimento per il pool di farmacie comunali di Seagate (Mi). Entrambi, con un'esperienza più che decennale in questo ambito, evidenziano l'importanza del ruolo del farmacista nell'essere pronto a cogliere l'opportunità del medicinale omeopatico "dietro al banco". La dott.ssa Casella evidenzia: "Noi farmacisti abbiamo il compito di lavorare sugli aspetti acuti del sintomo, perché spesso è proprio a noi che si rivolgono i pazienti in cerca di un consiglio". Concetto condiviso anche dal Dott. Schiavo che afferma: "Chi lavora dietro il banco non ha il compito di valutare tutte le possibili sfaccettature di una patologia: il farmacista deve intervenire nei casi acuti e nelle problematiche non recidivanti." Per questo, in farmacia, è importante puntare sulle specialità omeopatiche più note al pubblico (come Oscillocoquinum o il collirio Euphrasia, presente in 2,5 milioni di famiglie italiane secondo un'indagine Nielsen 2012) e su alcuni omeopatici a nome comune (come Arnica, Nux vomica, Belladonna etc) che hanno campi d'applicazione molto precisi e possono essere prescritti anche da un medico non esperto in omeopatia e/o consigliati dallo stesso farmacista.

## LA REDDITIVITA' DEL REPARTO OMEOPATIA

Se il dubbio fosse il peso economico nell'organizzare un primo magazzino, la partenza non è complessa. Secondo il dott. Schiavo, esistono 70-80 medicinali fondamentali che possono prescrivere anche i farmacisti con poca esperienza in omeopatia. Con circa 2-3 mila euro si può organizzare un primo magazzino, tenendo poi presente che solo migliorando piano piano la propria competenza e quindi anche l'offerta in farmacia si può creare un giro di clienti sicuro su cui investire. Infatti, come sottolinea la dott. Casella, la fascia di pubblico interessato potenzialmente all'omeopatia va dai 20 ai 70 anni: vista l'ampiezza del target di riferimento, è opportuno creare un approccio che tenga conto anche della fase preventiva di alcuni disturbi per i quali i pazienti si rivolgono al farmacista.